



REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente  
Dipartimento dell'Ambiente

**All. 3**

AREA 2 Demanio Marittimo  
Struttura Territoriale dell'Ambiente di Messina  
UOB Territoriale Ambientale 2  
Via Geraci Is.87 - 98123 Messina  
Tel.090-29.28.649 – Fax 090-29.82.360  
PEC: [uta\\_me@pec.territorioambiente.it](mailto:uta_me@pec.territorioambiente.it)  
Mail : [updm.messina@regione.sicilia.it](mailto:updm.messina@regione.sicilia.it)

Prot. n° 50030 del 31 agosto 2020  
All. n° \_\_\_\_\_

Riscontro nota n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**Oggetto:** Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. di Mangano Giuseppe - *Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n. 59/2013 e ss.mm.ii.* – Parere per la modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (AUA n. 31 del 2018) ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., derivanti dall'attività recupero (R5) e messa in riserva (R13) nello stabilimento sito in località Tremestieri, Strada Comunale Lardereria n. 66, Comune di Messina.

***Parere endoprocedimentale AUA n. 05/2020***

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la Legge Regionale n. 2 del 10/04/1978;
- VISTO** la legge Regionale n. 39 del 18/05/1977;
- VISTO** la legge Regionale n. 78 del 04/08/1980;
- VISTO** il Decreto Presidente della Repubblica n. 203 del 24/05/1988;
- VISTO** la legge n. 288 del 04/08/1989;
- VISTO** il D.Lgs. , n. 152 del 3 aprile 2006 “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. ed in particolare la parte V “*Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*” che ha sostituito e abrogato il D.P.R. 24/maggio 1998 n. 203;
- VISTO** l'articolo 269 del D.Lgs.n. 152/2006 e ss.mm.ii. che recita:
- comma 1: “( )...L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
  - comma 4 lett. c): “l'autorizzazione stabilisce, ai sensi degli art. 270 e 271: (..) per le emissioni diffuse, apposite prescrizioni, anche di carattere gestionale finalizzate ad assicurare il contenimento delle fonti su cui l'autorità competente valuti necessario intervenire”;
- VISTO** l'articolo 271 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., che recita testualmente:
- comma 4 “*i piani e i programmi di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente possono stabilire appositi valori limite di emissione e prescrizioni più restrittivi di quelli contenuti negli Allegati I, II e III e Volla parte quinta del presente decreto, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, purché ciò sia necessario al perseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria*”;
- VISTA** la parte I dell'Allegato V della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. “Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti”;

- VISTO** il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007, che detta disposizioni in merito alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nel territorio della Regione Siciliana;
- VISTO** il D.A. n. 176/GAB del 9 agosto 2007, con il quale è stato approvato il *“Piano regionale di coordinamento della qualità dell’aria”* ai fini del conseguimento, sul territorio regionale, dei valori limite e dei valori bersaglio di qualità dell’aria, in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di settore;
- VISTO** l’art. 2 del D.A. 176/GAB del 9 agosto 2007, che in considerazione del progressivo miglioramento e dell’elevata efficacia delle migliori tecnologie in atto disponibili, e fatto salvo quanto eventualmente disposto dalla normativa regionale di cui all’art. 271, commi 3 e 4, del D.lgs. 152/06 e/o dalla normativa statale di settore per specifiche tipologie di impianti, nella regione sono fissati per le polveri totali i seguenti valori limite massimi di emissione:
- a) Aree ad elevato rischio di crisi ambientale  
 polveri totali (PTS): 20 mg/Nm<sup>3</sup> (soglia di rilevanza = 0,1 Kg/h)
- b) Altre aree  
 polveri totali (PTS): 40 mg/Nm<sup>3</sup> (soglia di rilevanza = 0,1 Kg/h);
- VISTO** il D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010 che integra ed aggiorna il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO** la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;
- VISTO** il D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 di *“Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”*;
- VISTO** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 268 del 18 luglio 2018 di approvazione del *“Piano Regionale di tutela della qualità dell’aria in Sicilia”* elaborato in conformità al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e ss.mm.ii. di attuazione della direttiva 2008/50/UE;
- VISTO** il D.M. Ambiente del 15.01.2014 *“Modifiche alla parte I dell’allegato IV, alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii”*;
- VISTO** l’art. 68, Legge Regionale n. 21 del 12 Agosto 2014 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Circolare del Dipartimento Regionale Finanze e Credito n. 3, prot. n. 19291 del 30/12/03;
- VISTA** la Circolare n. 58348 del 27 Luglio 2009 (Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per le attività produttive che rientrano nei casi previsti dagli articoli 36 e 37 della L.R. 15 maggio 2000);
- VISTO** il D.A. n. 31/17 del 25 gennaio 1999, con la quale sono stati individuati i contenuti della relazione di analisi, nonché le condizioni e le modalità di effettuazione dei campionamenti, le metodiche e l’esposizione dei risultati analitici;
- VISTO** il D.M. del 25 agosto 2000 *“Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti ai sensi del D.P.R. 203/88;*
- VISTO** Il D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 *“ Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 , come sostituito degli artt. 214 e 216 del T.U.A.e n. 152/2006 e ss. mm. ii..*
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 1986 n. 27 *“Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 8 giugno 1977, n. 39 e successive modificazioni e integrazioni;*
- VISTO** l’art. 40, comma 1, lettera d) della sopracitata L.R. 27/1986 che attribuisce ai Comuni le competenze per il rilascio delle autorizzazioni degli scarichi provenienti da insediamenti produttivi che non recapitano in pubbliche fognature previo parere della ex Commissione

Provinciale per la Tutela dell'Ambiente e la lotta contro l'inquinamento competente per territorio;

- VISTO** l'art. 11, comma 110, della L.R. 09/05/2012 n. 26 che attribuisce le competenze della Commissione Provinciale per la Tutela dell'Ambiente e la Lotta contro l'Inquinamento all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la Circolare del Dirigente Generale di questo Dipartimento n. 36570 del 04/08/2014 avente ad oggetto "*Chiarimenti in ordine al parere endoprocedimentale previsto dall'art. 40 della L.R. 27/1986 nelle autorizzazioni allo scarico dei reflui il cui soggetto istituzionale competente è il Comune*";
- VISTA** la Circolare Ministeriale prot. n. 49801IGAB del 07/11/2013 recante "*Chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione*";
- VISTA** la Circolare Ministeriale prot. n. 1121.21 del 21/01/2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*".
- VISTO** il D.Lgs.vo del 29 giugno 2010, n. 128 con la quale si modifica e si integra il D.Lgs.vo n. 152/06, recante norme in materia ambientale del decreto 13 marzo 2013 del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59";
- VISTO** la deliberazione di Giunta n. 239 del 27 giugno 2019 di approvazione del "*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3 modifica del D. P. Reg. 18 gennaio 2013 n.6 e successive modifiche ed integrazioni*" con la quale è stato approvato, tra gli altri, il nuovo funzionigramma di questo Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** il D.Lgs.vo del 30 luglio 2020, n. 102 con la quale si modifica e si integra il D.Lgs.vo n. 183/17, recante norme attuative della direttiva U.E. n° 2015/2193, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 2799 del 19 giugno 2020 con il quale, in esecuzione della Delibera della Giunta Regionale n. 256 del 19 giugno 2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale Ambiente al Dott. Giuseppe Battaglia;
- VISTO** il D.D.G. n. 706 del 06 agosto 2019 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente con il quale è stato conferito all'Ing. Gianpaolo Nicocia, l'incarico di Dirigente della Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A.) di Messina;
- VISTO** il D.D.G. n. 717 del 06 agosto 2019 con il quale è conferito l'incarico all'Arch. Santo Campolo di dirigente responsabile dell'U.O.B. Territoriale Ambientale 2 – Messina del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.
- VISTA** la domanda di Modifica sostanziale AUA n. 31 del 2018 -Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii , presentata dalla Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. e trasmessa a questo Ufficio dal SUAP di Messina con pec del 10/03/2019 (prot. ARTA n. 16129 del 18/03/2020);

**PREMESSO:**

- ✓ il SUAP del Comune di Messina con nota prot. n. 5591 del 10/03/2020, assunta al protocollo A.R.T.A. con il n° 16129 del 18/03/2020, ha trasmesso l'istanza inoltrata della Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. nel 2019, di modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (AUA n. 31 del 2018) ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., derivanti dall'attività recupero (R5) e messa in riserva (R13) nello stabilimento sito in località Tremestieri, Strada Comunale Lardereria n. 66, Comune di Messina.
- ✓ la Città Metropolitana di Messina, V Direzione Ambiente e Pianificazione - Ufficio Autoriz-

zazione Unica Ambientale, con nota prot. n. 1334/AMB del 05/03/2020, protocollo A.R.T.A. con il n° 14511 del 09/03/2020), ha ripreso l'iter procedurale ed ha convocato la C.d.S. per il 02/04/2020 ed ha chiesto al SUAP di trasmettere tutta la documentazione tecnico amministrativa anche alla Struttura Territoriale Ambientale di Messina, al fine del rilascio dell'endoprocedimento di competenza per la modifica sostanziale l'A.U.A.;

- ✓ la Città Metropolitana di Messina, V Direzione Ambiente e Pianificazione - Ufficio Autorizzazione Unica Ambientale, a seguito delle misure di contenimento del Virus COVID - 19, con nota prot. n. 1473/AMB del 11/03/2020, protocollo A.R.T.A. con il n° 16061 del 18/03/2020, ha rinviato a data da destinarsi la C.d.S. fissata per il 02/04/2020 ;
- ✓ con nota prot. 29216 del 28/05/200 questa U.O.B. 2 della Struttura Territoriale Ambientale di Messina, esaminati gli elaborati progettuali trasmessi e le successive integrazioni, ha richiesto che la Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. integrasse con una dettagliata esplicitazione tecnico-grafica e documentale su:
  - esistente impianto tritovagliatore sul nuovo impianto produzione del misto cementato con relativi schemi a blocchi del relativo ciclo produttivo;
  - elaborato grafico dettagliato sulle superfici occupate dall'attività di messa in riserva recupero e riutilizzo, la scheda tecnica del filtro utilizzato nel punto di emissione E1 ed sistemi previsti per l'abbattimento delle polveri;
  - dimensionamento del sistema di accumulo delle acque di prima pioggia e descrizione dei sistemi di depurazione adottati nella nuova configurazione dell'impianto;
  - lettera di affidamento dell'incarico ai professionisti sottoscrittori degli elaborati di progetto sottoscritta dalla ditta richiedente, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 22 febbraio 2019 n°1, ai sensi dell'art. 36;
  - dichiarazione del tecnico incaricato che la documentazione trasmessa corrisponde allo stato di fatto o di progetto ed è attinente alle proprie competenze professionali.
- ✓ la Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. tramite il SUAP ha integrato quanto richiesto da questa S.T.A. – ME con la nota assunta al protocollo dell'A.R.T.A. al n. 41823 del 22/07/2020;
- ✓ la Città Metropolitana di Messina, V Direzione Ambiente e Pianificazione – Ufficio Autorizzazione Unica Ambientale, preso atto delle nuove disposizioni sull'emergenza COVID 19 e della nota integrativa del SUAP del 23/07/2020, con nota prot. n. 3263/AMB del 28/07/2020, protocollo A.R.T.A. con il n° 43755 del 29/07/2020, ha riaperto i termini del procedimento amministrativo ed ha convocato la C.d.S. per il 03/09/2020.

## 1. Ubicazione e Stato di Fatto come da elaborati progettuali trasmessi ed integrati.

Lo stabilimento della Ditta CO.M.MAN S.r.l.u., è ubicato lungo la strada provinciale che dall'incrocio della S.S. 114 di Tremestieri conduce al villaggio Larderia, occupa un'area collinare posta a circa 40,00 mt. s.l.m. ad andamento pressoché pianeggiante; catastalmente ricade nel Foglio di Mappa n° 151 particella n° 357 ed urbanisticamente in zona "D2a" della vigente Variante Generale al P.R.G..

L'area ove insiste lo stabilimento perimetralmente è delimitata da un muretto in c.a. con sovrastante rete tipo "orsogril" con due accessi di cui uno carrabile per i mezzi d'opera sulla strada provinciale, funzionalmente è suddivisa in due aree lavorative, anch'esse separate da muretto in c.a. con sovrastante rete tipo "orsogril" aventi le seguenti organizzazioni:

- **area a Sud – Ovest:** dedita all'attività di messa in riserva (R13) e recupero/riutilizzo dei rifiuti inerti non pericolosi (R5), ha un'estensione totale di circa mq. 2.850 mq con pavimentazione in massetto debolmente armato, n° 2 piccoli box prefabbricati destinati rispettivamente a ufficio e wc a servizio dell'attività e di bilico pesa a ponte. In detta area dotata di vasca di raccolta delle acque di prima pioggia con sistema a ciclo chiuso, insiste la piattaforma di valorizzazione dei rifiuti provenienti dal settore edile, consistente in un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal settore dell'edilizia e riciclaggio degli stessi con successiva cernita,

selezione manuale, messa in riserva e recupero, frantumazione e recupero delle frazioni recuperabili autorizzate con l'A.U.A. n° 31 del 2018.

L'impianto risulta organizzato con setti di separazione in c.a. di altezza pari mt. 2,10 costituenti i cosiddetti *ecobox* aperti, in grado di stoccare i vari materiali edili secondo la tipologia di rifiuto, la densità e le quantità, in attesa di essere recuperati oppure avviati alla pubblica discarica.

Le zone del Settore di Conferimento, di Messa in Riserva e Deposito Materie Prime, sono state rese impermeabili tramite realizzazione di pavimentazione industriale e per l'abbattimento delle polveri sono stati posizionati degli ugelli nebulizzatori collegati all'opposita cisterna rifornita periodicamente.

- **area a Sud – Est:** cosiddetto piazzale esistente ove insiste un fabbricato ad una elevazione e gli accessi all'impianto, ha un'estensione di circa mq 7.100 mq ed una pavimentazione in massetto debolmente armato con pendenze convergenti verso la parte bassa in modo tale che le acque piovane che precipitano in essa non possano interferire quelle dove si svolgono le attività R5 ed R13;

## 2. Stato di progetto come da elaborati progettuali trasmessi e integrati.

La richiesta di modifica sostanziale dell'A.U.A. n. 31 del 2018 inoltrata della Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. nel 2019 e successive integrazioni, tende a superare la tempistica approvata con nota prot. n. 51806 del 06/12/2016 del Serv. 7 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, per una campagna di solo mesi 6 per trattare ton 85.000, e realizzare un impianto permanente ed inserire nuove tipologie di rifiuti nelle attività R13 ed R5 già autorizzate, al fine di completare il ciclo di lavorazione dei rifiuti dotandosi anche di un impianto mobile per la produzione di misto cementato che consente il recupero ed il reimpiego del materiale di cui alla tipologia 7.1, 7.2, 7.3 1bis e 7.6.

A tal fine, come riportato in relazione tecnica e negli elaborati grafici prodotti, le quantità di rifiuti trattate giornalmente saranno mediamente di circa **800 ton/giorno**, con una potenziale quantità di rifiuti trattati di circa **204.000 ton/anno**, pertanto si prevede una importante fase di riorganizzazione delle performance produttive ed ambientali delle due aree operative di cui si compone lo stabilimento:

- **area a Sud – Ovest:** ove si continuerà a svolgere l'attività di messa in riserva (R13) e recupero/riutilizzo dei rifiuti inerti non pericolosi (R5), si prevede di mantenere la piattaforma di valorizzazione dei rifiuti provenienti dal settore edile, organizzato con setti di separazione in c.a. di altezza pari mt. 2,10 costituenti i cosiddetti *ecobox* aperti, in grado di stoccare i vari materiali edili secondo la tipologia di rifiuto, la densità e le quantità. Il riciclaggio degli stessi con successiva cernita, selezione manuale, messa in riserva e recupero, frantumazione e recupero delle frazioni recuperabili autorizzate con l'A.U.A. n° 31 del 2018, mantenendo in uso l'esistente sistema di raccolta delle acque di prima pioggia a ciclo chiuso; saranno spostati nell'area sud - est gli uffici, i wc a servizio dell'attività, il bilico pesa a ponte e parte dell'impianto di frantumazione. Nelle zone del Settore di Conferimento, di Messa in Riserva e Deposito Materie Prime, impermeabilizzate con pavimentazione industriale, saranno eseguite le dovute operazioni di manutenzione degli ugelli nebulizzatori esistenti collegati all'opposita cisterna periodicamente rifornita;
- **area a Sud – Est:** cosiddetta del grande piazzale ove insiste la struttura di un fabbricato ad una elevazione e gli accessi all'impianto, pavimentata con massetto debolmente armato con pendenza convergente verso la parte bassa in modo tale che le acque che precipitano in essa, siano raccolte mediante delle griglie di contenimento e convogliate nel nuovo sistema di raccolta delle acque di prima pioggia anch'esso a ciclo chiuso fornito e messo in opera dalla Ditta CO.MA.C. s.r.l.. In detta area, come riportato in relazione tecnica e negli elaborati grafici integrati, saranno collocati:
  - ✓ a destra dell'ingresso principale i cassoni per il materiale di risulta proveniente dagli scarti delle varie selezioni del ciclo di lavorazione e successivamente avviati a smaltimento per mezzo di ditte autorizzate;

- ✓ a sinistra dell'ingresso principale i nuovi uffici, i wc a servizio dell'attività ed il bilico pesa a ponte;
- ✓ al centro a ridosso della struttura del fabbricato esistente, il nuovo impianto mobile per la produzione di misto cementato che consente il recupero ed il reimpiego del materiale immesso nelle vasche di contenimento mediante pala meccanica;
- ✓ nella zona a ridosso dell'area ove si svolge l'attività di messa in riserva (R13) e recupero/riutilizzo dei rifiuti inerti non pericolosi (R5), l'impianto di frantumazione (frantoio semovente a mascelle dotato di nastro magnetico, per la deferrizzazione, e completato con un vaglio) già autorizzato con l'A.U.A. n° 31 del 2018.

Per gli scarichi provenienti dai servizi igienici che non recapitano in pubblica fognatura è stata stipulata apposita convenzione con ditta specializzata per il prelievo e conferimento in sito autorizzato come dichiarato dal tecnico ing. Roberto Campagna.

### 3. **Titoli abilitativi posseduti:**

La Ditta, per l'esercizio delle attività in oggetto, è già in possesso dei seguenti titoli abilitativi:

- **A.U.A. n° 31 del 2018** rilasciata dal SUAP del Comune di Messina per l'esercizio dell'attività di frantumazione inerti e recupero R5 con annessa attività di messa in riserva R13 di rifiuti inerti non pericolosi;
- **D.D. n° 8 n° 8 del 20/07/2018** di Iscrizione al Registro Provinciale dei Recuperatori dei Rifiuti rilasciato dal Servizio Controllo Gestione Rifiuti della Città Metropolitana di Messina di seguito riportato:

#### **R13 Messa in riserva (a servizio attività R5)**

Voce	Denominazione Rifiuti	Codice europeo rifiuti (CER)	Q.tà/annua tonnellate
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non ....	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	100.000
7.6	Rifiuti di Conglomerato, bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo"	[170302] [200,301]	23.500
7.11	Pietrisco tolto d'opera	[170508]	5.000
7.31 bis	Rifiuti di terre e rocce di scavo	[170504]	100.000
Per una quantità complessiva annuale pari a tonn. 228.500			

#### **R5 Recupero/Riciclo**

Voce	Denominazione Rifiuti	Codice europeo rifiuti (CER)	Q.tà/annua tonnellate
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non ....	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	100.000
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo"	[170302]	23.500
7.11	Pietrisco tolto d'opera	[170508]	5.000
7.31 bis	Terre e rocce di scavo	[170504]	100.000
Per una quantità giornaliera di 800 tonn /giorno e per una quantità complessiva annuale pari a tonn. 228.500 (stimata su 280 gg lavorativi) prevista alla classe I del D.M.A. n. 350/98.			

L'attività di recupero R5 autorizzata prevede il recupero del rifiuto inerte con produzione di MPS da avviare alla commercializzazione per attività di costruzione per la realizzazione di sottofondi stradali.

#### 4. Documentazione tecnico progettuale trasmessa.

La documentazione tecnico progettuale trasmessa dalla Ditta CO.M.MAN S.r.l.u al SUAP di Messina con pec del 13/10/2019 è stata inviata a questa STA-ME con pec assunta al protocollo ARTA con il n° 16129 del 18/03/2020 nella configurazione definitiva comprensiva delle successive integrazioni progettuali comprende i seguenti atti ed elaborati:

Atti amministrativi - Elaborati tecnici	Note	
Istanza modifica sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale	<i>Documentazione e ed elaborati trasmessi dal SUAP di Messina con Pec. del 18/03/2020.</i>	
Richiesta di modifica sostanziale AUA		
Scheda A.U.A. -scheda C		
Scheda A.U.A. -scheda G1		
Scheda tecnica punto di emissione E1		
Relazione Tecnica		
Aerofotogrammetria 1		
Aerofotogrammetria 2		
Stralcio Catastale		
Schema a blocchi impianto di messa in riserva R13 e frantumazione R5		
Preventivo Euromecc FIVITECH 200 DRY-WET Impianto di misto cementato		
Planimetria generale Stato di Fatto		
Planimetria generale Stato di Progetto		
Delega al professionista ing. Roberto Campagna		
C. I. Amministratore Unico – Mangano Giuseppe		<i>Documentazione e ed elaborati trasmessi dal SUAP di Messina con Pec. del 22/07/2020.</i>
Ricevuta versamento tasse		
Istanza trasmissione integrazioni		
Riepilogo istanza AUA per il Suap		
Libretto istruzioni del sistema vaglio vibrante Loro Parisini VAGLIO 556-1		
Schema a blocchi impianto misto cementato		
Scheda tecnica Filtro depolveratore per silos		
Preventivo CO.MA.C. fornitura e messa in opera impianto di trattamento acque meteoriche		
Schema a blocchi impianto aggiornato		
Schema impianto misto cementato		
Manuale EUROTRAK piastra vibrante a molla		
Elaborato grafico rete nebulizzatori Model		
Relazione dimensionamento vasche accumulo delle Acque di prima pioggia		
Planimetria generale Stato di Progetto con sistemazione nuovo impianto	<i>Documentazione ed elaborati trasmessi dal professionista con Peo.el 03/08/'2020.</i>	
Dichiarazione dello stato dei Luoghi		
Attestazione pagamento spettanze		

#### 5. Messa in Riserva R13 (autonoma e a servizio R5) e recupero R5 di Rifiuti non pericolosi

La Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. con D.D. n° 8 del 20/07/2018 è stata iscritta al Registro Provinciale dei Recuperatori dei Rifiuti rilasciato dal Servizio Controllo Gestione Rifiuti della Città Metropolitana di

Messina per l'esercizio delle attività di messa in riserva R13 (autonoma e a servizio R5) e recupero R5. Detti settori, collocati nell' area Sud – Ovest dello stabilimento, sono pavimentati in battuto cementizio debolmente armato e/o pavimentazione industriale con pendenza naturale del 2% e sono suddivisi per tipologia omogenea di rifiuti contraddistinti mediante tabelle con i relativi codici C.E.R.. **Il progetto presentato di modifica sostanziale** prevede un ampliamento a nuove tipologie di rifiuto non pericoloso da sottoporre a recupero e, conseguentemente, un aumento dei volumi complessivi di rifiuti autorizzati da recuperare nel sito produttivo in località Tremestieri, Strada Comunale Lardereria n. 66, Comune di Messina, come di seguito descritto.

**Settore R13 (autonoma e a servizio R5) come da elaborati progettuali trasmessi**

Il settore di deposito e messa in riserva (autonoma) R13, suddiviso per tipologia omogenea di rifiuti inerti non pericolosi, come individuate all'allegato 1 al D.M.A 05/02/1998, contraddistinto da tabelle con i relativi codici C.E.R., nella richiesta di modifica presentata e da autorizzare fa riferimento a quanto di seguito riportato :

Voce.	Settore	Codice europeo rifiuti (CER)	Potenz./giornaliera
7.1	<i>rifiuti da demolizione</i>	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	pari a ton. 200.000
7.2	<i>rifiuti di roccia da cave</i>	[010408] [010410] [010413] [010399]	pari a ton. 10.0000.
7.6	<i>conglomerati bituminosi e frammenti di piattelli per il tiro al volo</i>	[170302] [200301]	pari a ton. 23.500.
7.11	<i>pietrisco tolto d'opera</i>	[170508]	pari a ton. 23.500.
7.31 bis	<i>terre e rocce da scavo</i>	[170504]	ari a ton. 150.000.

Voce.	Settore	Codice europeo rifiuti (CER)	Potenz./giornaliera
2.1	<i>Imballaggi, vetro di scarto e frammenti di vetro, rottami di vetro</i>	[200102]	pari a ton. 500
3.1	<i>Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa</i>	[170405]	pari a ton. 2.500
3.2	<i>Rifiuti di metalli non ferrosie loro leghe</i>	[170402]	pari a ton. 1.000
6.1	<i>Rifiuti di plastica; imballaggi in plastica compresi contenitori per liquidi</i>	[170203]	pari a ton. 1.000
9.1	<i>Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno</i>	[170201]	pari a ton. 500
10.2	<i>Pneumatici fuori corso</i>	[170103]	pari a ton. 1.000

L'utilizzo dell'impianto per il trattamento di rifiuti urbani indifferenziati tal quali in ingresso avrà secondo il progetto proposto ed integrato, una durata di lavorazione massima di circa 8 ore giornaliere ed una potenzialità complessiva di stoccaggio rifiuti in entrata pari a:

Giornaliera	Annua (su circa 200 giorni)
ton. 800	ton. 204.000

## Settore R 5 recupero

L'attività di recupero/riciclo R5 già effettuata in virtù dell'autorizzazione n° 8 del 20/07/2018 di Iscrizione al Registro Provinciale dei Recuperatori dei Rifiuti rilasciato dal Servizio Controllo Gestione Rifiuti della Città Metropolitana di Messina, per la quale si chiede la modifica dei quantitativi d'esercizio delle attività si svolgerà su un'area posta a cavallo tra la sud- ovest la zona sud-est di circa mq 600 indicata in planimetria come "box rifiuti misti di demolizione".

Il settore di recupero R5, suddiviso per tipologia omogenea di rifiuti inerti non pericolosi, come individuate all'allegato 1 al D.M.A 05/02/1998, contraddistinto da tabelle con i relativi codici C.E.R. nella richiesta di modifica presentata e da autorizzare fa riferimento a quanto di seguito riportato:

Voce	Settore	Codice europeo rifiuti (CER)	Potenz./giornaliera
7.1	<i>rifiuti da demolizione</i>	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	pari a ton. 200.000
7.2	<i>rifiuti di roccia da cave</i>	[010408] [010410] [010413] [010399]	pari a ton. 10.0000.
7.6	<i>conglomerati bituminosi e frammenti di piattelli per il tiro al volo</i>	[170302] [200301]	pari a ton. 23.500.
7.11	<i>pietrisco tolto d'opera</i>	[170508]	pari a ton. 23.500.
7.31 bis	<i>terre e rocce da scavo</i>	[170504]	ari a ton. 150.000.

Complessivamente l'impianto proposto (*recupere/riutilizzo rifiuti non pericolosi e inerti lapidei da cave autorizzate*) avrà una potenzialità produttiva pari a:

Giornaliera (su 8 ore)	Annua (su circa 220 giorni)
ton. 480	ton. 105.600

La tipologia di emissione che si genera dal ciclo produttivo R5 è classificabile come polveri diffusa (priva di sostanze pericolose), derivante dall'impianto di frantumazione e selezione inerti e dalle operazioni di stoccaggio, movimentazione dei mezzi e degli inerti. Il sistema di abbattimento adottato prevede irrigatori e nebulizzatori di acqua per l'abbattimento delle parti aeriformi polverose.

### Impianto di frantumazione e selezione già presente in loco

Si prevede la creazione di specifica zona attrezzata per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi cui fa ed in parte è finalizzata alla produzione di misto cementato. Dette aree saranno distinte dalle aree di stoccaggio e produzione delle materie prime secondarie, e saranno strutturate in due settori aventi analogo processo di lavorazione frantumazione, classificazione, vagliatura, stoccaggio e trasporto, distinto per tipologie di materiale in ingresso:

- recupere/riutilizzo rifiuti non pericolosi da demolizione e costruzione;
- inerti lapidei da cave autorizzate.

L'impianto esistente, autorizzato con A.U.A. n° 31 del 2018 per la frantumazione di materiali da cava, è costituito da macchinari " Metrotrak HA Tereg Pegson", frantoio semovente a mascelle dotato di nastro magnetico, per la deferrizzazione, e completato con un vaglio. con le seguenti fasi di lavorazione:

- **frantumazione primaria** - convogliamento materiali con pala meccanica per vibro-vagliatore;
- **Vibro – vagliatura** – selezione per granulometria.

Il materiale recuperato, ottenuto dal trattamento di recupero tramite l'impianto di frantumazione e vagliatura, viene distinto in base alla granulometria:

- "Pietrisco": caratterizzato da una granulometria nel range 35-80 mm;

- “Stabilizzato”: caratterizzato da una granulometria nel range 10-35 mm;
- “Sabbia”: caratterizzato da una granulometria nel range 0-10 mm.

Le “End of Waste” ottenute dai rifiuti di tipologia 7.1, 7.2 e 7.31bis, per essere identificate come tali, devono rispondere alle caratteristiche riportate al punto 7.6.4 del D.M. 05/02/1998 come modificato dal D.M. 186/06. In particolare esse consistono in: “materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate”. I materiali in uscita dal trattamento di recupero saranno sottoposti ad analisi chimiche e fisiche per la verifica e la garanzia della qualità del prodotto ed il rispetto delle caratteristiche richiamate dalla normativa.

Detta macchina consiste in una robusta costruzione in acciaio nella quale vengono collocati il rullo frantumatore e gli altri organi di triturazione, opportunamente separati dall' unità di comando situata nella parte anteriore e adeguatamente protetta da polveri e sporco. L'intera struttura è rivestita di materiali isolanti acustici tali da rispettare le normative comunitarie relative alla rumorosità. La tramoggia di carico è costruita con speciale materiale antiurto tale da garantire l'efficienza della lavorazione anche in caso di colpi accidentali da parte dei mezzi caricatori come pale o escavatori. Gli alloggiamenti dei cuscinetti del motore e del pettine sono rinforzati considerando gli sforzi derivanti dall'uso prolungato e sono altresì facilmente accessibili per la manutenzione.

### **Impianto di Produzione del Misto Cementato**

L'impianto di produzione Misto Cementato di cui la ditta COMMAN S.r.l. si doterà è un impianto caratterizzato da una lunghezza ridotta e può facilmente essere smontato e trasportato verso un nuovo cantiere ed è ha una potenzialità produttiva massima di 80 mc/h. Detto impianto viene impiegato per produrre, mediante mescolatori in continuo, un calcestruzzo di consistenza misto cementizio che viene convogliato mediante nastro trasportatore sui mezzi del cliente per poi essere trasportato presso il luogo d'impiego.

La COMMAN S.r.l. u. intende produrre un massimo di 50 mc/h di misto cementato, lavorando per un massimo di 100 giorni l'anno. Il ciclo di lavoro è costituito dalle seguenti fasi principali:

- Dosaggio degli inerti, del cemento e dell'acqua.
- Mescolazione.
- Carico dell'impasto mediante nastro trasportatore.

L'impianto è dotato di un quadro di comando che consente la supervisione dell'intero sistema è costituito dalle seguenti parti principali:

- sistema di dosaggio volumetrico.
- dosatore del cemento.
- mescolatore.
- nastri trasportatori.
- componenti ausiliari (compressori, coclee, celle di carico, vibratori, filtri, etc).
- sistema di dosaggio dell'acqua.
- sistema elettrico.

Il gruppo di dosaggio è un contenitore nel quale il cemento viene caricato prelevandolo dai silos e pesato, tramite celle di carico, e consente lo stoccaggio e il dosaggio dei vari tipi di materiali inerti che si intende utilizzare mediante due vasche di contenimento di cui è dotato. Pesata la quantità di cemento necessaria per un impasto, il contenuto del dosatore viene inviato direttamente al mescolatore. La quantità di acqua aggiunta all'impasto è di fondamentale importanza per la qualità del calcestruzzo prodotto. Quest'ultima nell'impasto può variare sensibilmente in relazione alle differenti miscele che il cliente richiede.

### **Carico del materiale inerte mediante pala meccanica**

Il materiale viene immesso nelle vasche di contenimento mediante pala meccanica e successivamente viene scaricato sul sottostante nastro del gruppo di dosaggio.

### **Caricamento dei silos**

Il cemento in polvere entra nell'impianto di miscelazione come materia prima, mentre il cemento trasportato da fornitori esterni viene stoccato all'interno del silos che viene caricato tramite una tubatura che dalla base porta il materiale fino alla sommità. Le autocisterne impiegate per il trasporto dei materiali sono dotate di compressori che spingono il materiale fino alla sommità del silos.

In conclusione, una volta stabilita la composizione del misto cementato in base alla richiesta del cliente, un sistema automatico comanda l'invio alla betoniera, posizionata nel box di carico.

Durante il processo di lavorazione si producono emissioni concentrate misurate in un punto, denominato **E1** presente sopra il silos del cemento.

#### **Punto di emissione E1**

Come riportato negli elaborati progettuali trasmessi e integrati, attraverso un sistema di aspirazione le polveri del cemento vengono convogliate nel filtro SILOTOP zero (codice silab) specializzato per lo sfiato di sili carichi pneumaticamente ed è realizzato con corpo in acciaio inossidabile, piastra porta-elementi in acciaio al carbonio e coperchio in tecnopolimero. Prevede un sistema di pulizia a getto d'aria in controcorrente ed è interamente integrato nel coperchio, composta da serbatoio ad aria compressa ed elettrovalvole in alluminio integrate nel serbatoio, questo permette di ridurre ingombri e tempi di manutenzione.

**Il punto di emissione convogliata E1 avrà le seguenti caratteristiche:**

- **Sigla emissione: E1**
- **Tipo di abbattimento = filtro a tessuto;**
- **Marca filtro WAM modello FCN2V12 o similare;**
- **Portata = 1.110 Nm<sup>3</sup>/h;**
- **Durata emissione = 0,5 ore/giorno ogni 8 giorni di lavoro.**
- **Temperatura = 20-25 °C;**
- **Altezza di emissione dal suolo = 2,5 m;**
- **Sezione di emissione = 0,3 m<sup>2</sup>;**
- **Diametro sezione = 0,6 m;**
- **Superficie filtrante = 12 m<sup>2</sup>;**
- **Inquinanti (concentrazione) - Polveri < 10 mg/m<sup>3</sup>;**
- **Inquinanti (flusso di massa) - Polveri < 11 g/h.**

**L'impianto, per evitare l'emissione di polveri, è dotato anche di sistema di abbattimento Drybatch da 54 mc e cappa di aspirazione.**

Il silos contiene circa 40 tonnellate di cemento, si prevede di consumare un quantitativo medio di 5 tonnellate ogni 50 mc di misto cementato prodotto, il cemento dovrà essere rifornito nel silos ogni 8 giorni lavorativi, pertanto, considerando che i giorni lavorativi dell'impianto di misto cementato sono massimo 100 all'anno, l'emissione dovuta al caricamento del silos potrebbe essere presente per soli 13 giorni all'anno.

#### **6. Scarichi idrici:**

Secondo quanto riportato nella relazione tecnica dal ciclo di recupero non sono previsti scarichi idrici, in quanto l'acqua di nebulizzazione, prodotta dall'impianto di abbattimento polveri, viene ricircolata all'interno dell'impianto. Le acque meteoriche saranno convogliate nell'apposito decantatore e da questo inviate ad apposita cisterna che stoccherà l'acqua raccolta per le successive fasi di nebulizzazione. **Per le acque provenienti dai servizi igienici il tecnico ha dichiarato che è presente una vasca imhoff che viene svuotata periodicamente ed i reflui smaltiti in apposito impianto autorizzato.** Tale sistema è già esistente ed è stato autorizzato con i provvedimenti abilitativi sopra citati.

Per la gestione delle acque meteoriche dell'area **Sud - Est**, come riportato negli elaborati tecnici prodotti sarà realizzato un impianto di trattamento (come da preventivo trasmesso dalla Ditta CO.MA.C s.r.l.).

L'area presenta una leggera pendenza verso il sistema di raccolta, in modo da permettere la regimentazione, delle acque piovane ricadenti sui piazzali e delle acque di dilavamento, verso le vasche interrato di decantazione. Le acque attraverso pozzetti di raccolta confluiscono in apposite vasche di accumulo in grado di effettuare una prima grigliatura grossolana, una seconda grigliatura fine, una dissabbiatura e, in ultimo, una disoleatura. Queste acque sono utilizzate per alimentare il

sistema di abbattimento polveri costituito da ugelli nebulizzatori dislocati sull'area dell'impianto. Le vasche sono dotate di pozzetti a monte ed a valle per il prelievo dei campioni di controllo e ispezione.

#### 7. **Emissioni in atmosfera:**

Nella relazione tecnica viene riportato che "...dall'attività da svolgere lo stabilimento genererà le seguenti tipologie di emissioni:

- Emissioni diffuse non convogliabili provenienti dall'attività di messa in riserva "R13" e di frantumazione "R5" dei rifiuti".
- Emissioni convogliate provenienti dai silos di caricamento del misto cementato (E1).

#### 8. **Sistema abbattimento polveri:**

Da come descritto nella relazione tecnica, "Al fine di contenere le emissioni diffuse generabili dalla movimentazione dei mezzi, la ditta ha pavimentato le vie di accesso, l'area di lavorazione ed i piazzali di stoccaggio ed è stato realizzato un impianto di nebulizzazione dell'acqua, inoltre la ditta provvederà a ricoprire i cumuli con appositi teli in modo da evitare la generazione di particolato aerodisperso a causa dell'azione generata dai venti".

**Ritenuto** altresì di considerare il presente parere e la conseguente Autorizzazione Unica finale, suscettibili di revoca o modifica ed in ogni caso subordinati alle altre norme regolamentari, anche regionali, che potrebbero essere emanate a modifica o integrazione della normativa attualmente vigente;

Per quanto sopra visto, ritenuto e considerato Questa Struttura Territoriale Ambientale di Messina per gli aspetti di specifica propria competenza specifica che:

✓ *per lo scarico di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., **NON ESPRIME PARERE** in quanto:*

- *per le acque provenienti dai servizi igienici degli uffici il tecnico ha dichiarato che è presente una vasca imhoff la quale viene periodicamente svuotata ed i reflui vengono smaltiti in impianto all'uopo realizzato;*
- *per le acque meteoriche, in riferimento alle soluzioni prospettate e descritte nella relazione tecnica e nella ella documentazione trasmessa, facendo riferimento ad un impianto a ciclo chiuso le suddette acque non sono soggette a regime autorizzatorio in quanto non recapitano in un corpo recettore finale;*

✓ *per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nel rispetto delle seguenti limiti di emissione e prescrizioni:*

#### **Valore Limite di Emissione:**

P.E.	Provenienza	Portata m3/h	Inquinante	Limite Mg/Nm3	Sistema di abbattimento
E1	Depolverizzatore soppressione del cemento	1.110	Polveri	≤ 40*	Filtro WAM modello FCN2V12
* Rif. Norm. "D.A. 19 GAB dell'11 marzo 2010"					

#### **Il gestore dello stabilimento dovrà rispettare le prescrizioni di cui al seguente elenco:**

- l'esercizio e la manutenzione dell'impianto devono essere tali da garantire, nelle normali condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella presente autorizzazione;
- presentazione a questa STA – ME prima della messa in esercizio di apposito elaborato grafico, raffigurante l'intero impianto, con l'indicazione ed il posizionamento dei nebulizzatori con le relative aree coperte e della rete di raccolta delle acque di prima pioggia, nonché indicazione del recapito finale delle acque di seconda pioggia;
- rispetto dei codici CER (D.M. 05/02/1998);

- i rifiuti non pericolosi (provenienti dall'attività) da immettere nel ciclo lavorativo, siano privi di amianto e di fibre ad esso collegate e/o riconducibili e che, tra le polveri in emissione, le sostanze non superino i limiti imposti dalla normativa vigente;
- lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà essere effettuato nell'osservanza di tutte le prescrizioni vigenti in materia
- per le emissioni diffuse, in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, il gestore dovrà rispettare le prescrizioni e le direttive contenute nell' Allegato V della Parte quinta del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii in particolare:
  - provvedere a mantenere correttamente funzionante il sistema di nebulizzazione d'acqua per il contenimento delle emissioni diffuse;
  - le superfici pavimentate di piazzali e aree soggette a movimentazione e transito di automezzi devono essere mantenute pulite, provvedendo periodicamente, in caso di necessità, alla rimozione del materiale polverulento e al lavaggio;
  - le aree non pavimentate soggette a movimentazione e transito di automezzi ed i cumuli di materiale poi stoccati all'interno dello stabilimento, nei periodi estivi e/o secchi, dovranno essere mantenute umide tramite bagnatura con irrigatori a pioggia fissi o mobili;
  - i nastri trasportatori devono essere carterizzati;
- rispetto di quanto previsto dal D.A. n. 409/17 del 14/07/1997, riguardo al controllo delle emissioni diffuse;
- i mezzi utilizzati per il trasporto dei materiali dovranno essere dotati di sistemi di contenimento delle emissioni diffuse (copertura con teloni, ecc.);
- osservanza del D.A. 24/09/2008 n.154/GAB "Approvazione delle linee guida per il contrasto del fenomeno delle emissioni odorigene nell'ambito della lotta all'inquinamento atmosferico";
- il punto di emissione E1 dovrà essere identificato univocamente con scritta indelebile e ben visibile, rispettando le sigle indicate in autorizzazione. Il gestore dello stabilimento si farà carico di attrezzare, rendere accessibili in sicurezza (ai sensi del D.lgs. n. 81 /08 e ss.nun.ii.) e campionabili il punto di emissione oggetto della presente autorizzazione, nonché di installare i tronchetti di misura e campionamento in condizioni che garantiscano il rispetto delle norme tecniche vigenti (UNI EN ISO -UNI EN);
- ai sensi dell'art. 271, commi 14 e 20-ter, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in caso di guasto o mal funzionamento del sistema di abbattimento tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, il Gestore dovrà procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile ed informare entro le otto ore successive la Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A.) di Messina, la Città Metropolitana di Messina e la Struttura Territoriale ARPA di Messina. Dovrà inoltre essere annotato su apposito registro, secondo lo schema riportato in appendice 2 dell 'Allegato VI alla Parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il motivo dell'interruzione del funzionamento degli impianti, nonché la data e l'ora dell'interruzione e del ripristino e la durata, in ore, della fermata. Detto registro dovrà riportare anche le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e deve essere tenuto a disposizione degli Organi competenti al controllo;
- il Gestore dovrà comunicare con anticipo di almeno 15 giorni la data di messa in esercizio nonché il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzati va, l' esercente dovrà presentare una richiesta a questo Dipartimento nella quale dovranno essere:
  - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
  - indicato il nuovo termine per la messa a regime;

- il Gestore dovrà effettuare l'autocontrollo delle emissioni convogliate con periodicità annuale. Tali misurazioni dovranno essere effettuate con gli impianti funzionanti a pieno regime. Dovrà essere inviata relativa comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla STA di Messina, alla Città Metropolitana di Messina e alla Struttura Territoriale di ARPA di Messina;
- le relazioni di analisi e le relazioni periodiche dovranno essere trasmesse, anche a mezzo elettronico, a questa Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A) di Messina e agli Organi di controllo (Città Metropolitana di Messina e Struttura Territoriale ARPA di Messina) entro 60 giorni dalla data del campionamento. Il gestore dovrà inoltre relazionare, con periodicità almeno annuale agli Organi di controllo (Città Metropolitana di Messina e S.T. di Messina di Arpa Sicilia) e a questa Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A) di Messina sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni diffuse e puntuali e sull'attività di manutenzione dei sistemi di abbattimento e contenimento al fine della loro efficacia;
- gli impianti di abbattimento degli inquinanti, per quanto previsto dalla normativa ambientale vigente devono rispettare le seguenti prescrizioni:
  - i filtri dovranno essere sottoposti a manutenzione ai fini di garantire la perfetta efficienza, secondo le indicazioni del fornitore in accordo alle condizioni di utilizzo;
  - l'impianto per lo smaltimento delle acque meteoriche e di dilavamento contenga, altresì, uno specifico piano di manutenzione che ne garantisca la funzionalità nel tempo dello stesso;
- per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni si dovrà fare riferimento alle norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali vigenti e nel rispetto dell'Allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- i risultati analitici dei controlli a carico del gestore dovranno riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e documentata nel metodo di campionamento/analisi impiegato;
- il valore limite s'intende rispettato se la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento e che siano rappresentativi di almeno mezzora di caricamento del silos nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione;
- dovrà essere realizzata la piantumazione di alberi resistenti, a fogliame persistente e a grande sviluppo, su tutto il perimetro dell'impianto in modo da realizzare una barriera di protezione;
- gli Organi di controllo (Città Metropolitana di Messina e Struttura Territoriale ARPA di Messina), effettueranno con periodicità annuale, o ogni qual volta lo ritengano necessario, la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dal presente parere, anche in concomitanza con gli autocontrolli a carico del gestore;
- qualora le norme tecniche sopra riportate non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con la S.T. ARPA di Messina. Nel caso in cui qualunque norma tecnica indicata nel presente parere o in autorizzazione o, comunque, pertinente sia modificata/integrata, il Gestore dovrà recepire quanto modificato o implementato. In caso di abrogazione, si intende traslato il rispetto delle condizioni alla norma tecnica successiva emanata dagli organismi nazionali di normazione riconosciuti in sostituzione della precedente;
- in caso di modifica della attività o dell'impianto il Gestore deve rispettare le prescrizioni e le norme di cui all'art 6 del D.P.R. 59/13 e s.m.i. In particolare, ai sensi del comma 2 dell'art 6, il gestore che intende effettuare una modifica sostanziale presenta una domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del D.P.R. 59/2013 s.m.i.;
- la gestione dello stabilimento deve essere effettuata, in ogni caso, senza arrecare pericolo per la salute e per la sicurezza dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizi all'ambiente;
- per gli inquinanti non espressamente indicati si dovranno rispettare i limiti fissati dall'all. I, parte II, degli allegati alla parte V del D.Lgs. n. 152/'06 e ss.mm.ii.;

- il Gestore dovrà relazionare, con periodicità almeno annuale, agli Organi di controllo (S.T. ARPA di Messina. e Città Metropolitana di Messina) competenti per territorio ed all'Area 2 – S.T.A. di Messina di questo Assessorato, sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni diffuse e puntuali e sull'attività di manutenzione dei sistemi di abbattimento e contenimento al fine della loro efficacia;
- i pozzetti d'ispezione dell'impianto di depurazione delle acque dovranno restare a disposizione dell'Autorità preposta ad effettuare i controlli;
- é fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore;

Inoltre si riporta, a titolo esemplificativo, un elenco delle misure da adottare per l'abbattimento delle emissioni diffuse:

- garantire l'umidificazione costante del materiale trattato nel corso dell'intero ciclo di lavorazione;
- provvedere alla bagnatura delle piste di transito degli automezzi e dei cumuli di materiale polverulento, soprattutto nelle giornate secche e ventose;
- la copertura delle strade, percorse da mezzi di trasporto, deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri;
- limitare il più possibile la velocità di transito degli automezzi all'interno dell'area di lavoro;
- assicurare la presenza di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi di trasporto dei materiali polverulenti per evitare la dispersione eolica di polveri dal materiale in essi contenuto;
- assicurare un'adeguata altezza di caduta del materiale durante le operazioni di scarico dagli automezzi di trasporto, in modo da limitare la dispersione di polveri;
- prevedere lo stoccaggio dei cumuli di materiale nelle aree più riparate dal vento o l'eventuale copertura degli stessi con stuoie, inerbimenti o teli; nel caso in cui tali misure non fossero attuabili, dovrà essere garantita un'adeguata umidificazione dei cumuli;
- ridurre l'altezza dei cumuli.

**Il mancato rispetto delle previsioni progettuali, delle prescrizioni e/o condizioni sopra riportate annulla l'efficacia del presente parere endoprocedimentale. E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'evolversi della normativa di settore.**

Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati che costituiscono parte integrante del presente decreto. Si rimanda altresì ai contenuti ed alle prescrizioni tecniche del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto entro 60 giorni dalla notifica ricorso al T.A.R. e entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Messina, 31/08/2020

L'istruttore  
Dott. Piero Catena



Il Dirigente  
Struttura Territoriale dell'Ambiente di Messina  
ing. Giampaolo NICOCIA

